

Asja Ambiente Italia: chilowattora verde per tutti

Nell'intervista all'Amministratore delegato Federico Micheli, il ritratto di un'Azienda leader nel campo della produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare biogas ed eolico

Francesco Palazzo

■ Ing. Micheli, ci presenti in breve Asja Ambiente Italia S.p.A.

Asja Ambiente Italia è un Gruppo internazionale fondato nel 1995 con l'obiettivo di operare nel campo delle energie rinnovabili e in particolare di perseguire la valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla fermentazione della parte organica dei rifiuti solidi urbani nelle discariche. Nostro *core business* è la produzione di chilowattora «verde».

La Società, la cui sede centrale è a Torino, attualmente possiede 17 impianti di generazione di energia elettrica in altrettante discariche in tutta Italia, progettati, costruiti e gestiti completamente dall'azienda. In più, da circa due anni, ci stiamo diversificando nel settore eolico, operando nelle zone più ventose: isole (Sicilia, Sardegna) e Italia sud peninsulare (Puglia, Calabria e Basilicata).

Da alcuni anni Asja sta inoltre rafforzando la propria competenza nell'applicazione dei meccanismi flessibili sviluppati nell'ambito del Protocollo di Kyoto. Si tratta in pratica di strumenti di trasferimento di tecnologie (CDM e JI) - definiti dai 180 Paesi che hanno partecipato alla Conferenza di Marrakesh - attraverso cui le Aziende dei Paesi industrializzati possono trasferire il proprio *know how* ai Paesi in Via di Sviluppo o con un'economia in corso di transizione.

Nell'ambito di un accordo volontario di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, Asja sviluppa progetti che permettono la riduzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica (CO₂).

“Noi non vendiamo un oggetto ma proponiamo un progetto comune di *business*”.

I nostri interlocutori sono i proprietari

delle discariche (ovvero i proprietari del biogas): le municipalizzate, il comune o un privato. Il progetto può essere realizzato in partecipazione oppure con strumenti di *project financing*; ovvero Asja finanzia l'intero ammontare dell'investimento e riconosce la corresponsione di una *royalty* o comunque un ricavo al proprietario del biogas.

In analogia, anche nel caso degli impianti eolici, viene pagato al proprietario del terreno un affitto per ogni aerogeneratore installato; così come al Comune su cui insistono i terreni con buon potenziale eolico viene proposta una *royalty*, un riconoscimento a fronte di un possibile lieve depauperamento del profilo paesaggistico. Lieve ribadisco, in quanto l'impianto eolico è il principe delle installazioni che sfruttano l'energia rinnovabile: non inquina, ovvero non cambia le caratteristiche della qualità dell'aria e se anche modifica leggermente il paesaggio, l'azione è assolutamente reversibile.

■ Quali sono le prospettive future per le energie rinnovabili?

L'Italia è stata uno dei primi Paesi a promuovere la produzione di energia da fonte rinnovabile con provvedimenti di incentivazione che premiano proprio il chilowattora «verde».

Certo ci sono molte contraddizioni: in Italia, nell'eolico, per esempio, sono pochissimi i MW installati (negli ultimi due anni sono stati installati soltanto 100 MW per anno), quando nelle altre nazioni sono parecchie migliaia. Questo non per mancanza di investitori, ma per una non uniforme ed omogenea capacità di valutazione nell'applicazione della normativa da parte di alcune amministrazioni pubbliche. Le regioni, le province, i comuni hanno comportamenti difforni da zona a zona e tempi di autorizzazione estremamente lunghi. A questo si aggiunge l'ostracismo da parte di alcune organizzazioni che vedono nei «parchi eolici» lo scempio del territorio, non considerando che le moderne tecnologie e soprattutto una progettazione attenta possono integrare la centrale eolica in maniera perfettamente sostenibile nel territorio. A questo proposito vorrei ricordare che l'ANEV (Associazione



Esempio di impianto eolico. [cortesia IWT/Vestas, fornitrice Asja Ambiente Italia]

Nazionale Energia dal Vento), di cui Asja Ambiente è uno dei soci fondatori, ha promosso un protocollo di intesa con Legambiente, in base al quale tutti i suoi soci si sono impegnati a presentare i progetti delle centrali eoliche, per una loro validazione, in prima istanza all'associazione ambientalista e solo in seguito alle regioni competenti e agli Assessorati alla Tutela dell'Ambiente.

■ *Che cosa sta facendo Asja Ambiente Italia nel campo dell'energia eolica?*

Asja, dopo aver realizzato un progetto dimostrativo in Romania, operando nell'ambito dei meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto, sta ora portando avanti alcuni progetti in Italia.

A Marsala (Trapani), considerata tra le zone più ventose della Sicilia, sono in corso i lavori per la realizzazione del parco eolico, che ospiterà 11 aerogeneratori da 850 kW ciascuno, capaci di produrre 20 GWh/anno, sufficienti a soddisfare il fabbisogno energetico di 8.000 famiglie.

Ad oggi Asja Ambiente Italia ha un altro impianto prossimo all'apertura, oltre quello di Marsala, e altri tre prossimi alla cantierabilità in Sicilia, per complessivi 56 MW, 140 MW in fase di sviluppo avanzato, ed ulteriori 200 MW in progettazione preliminare.

■ *E nel campo della valorizzazione energetica del biogas?*

Sicuramente la nostra realizzazione più significativa dal punto di vista della produzione è quella situata a Bellolampo, la discarica della città di Palermo. Si tratta di un sito molto grande che riceve più di un milione di tonnellate all'anno di rifiuti, con una forte componente di composto organico. L'impianto è cresciuto progressivamente, fino ad arrivare alla situazione attuale in cui sono installati 7 MW di potenza. A Bellolampo, inoltre, in collaborazione con l'AMIA (Azienda Municipalizzata Igiene Ambientale Spa), sta sorgendo un vero e



Impianto di valorizzazione energetica del biogas presso la discarica di rifiuti solidi urbani di Fermo (AP)

proprio polo tecnologico: all'esistente impianto a biogas si aggiungerà quello eolico, ed è in fase di studio una futura applicazione del fotovoltaico.

Asja, inoltre, ha realizzato due nuovi impianti di valorizzazione energetica del biogas nelle Marche, rispettivamente nei Comuni di Corinaldo e Morrovalle, che vanno ad aggiungersi ad un impianto già esistente presso la discarica di Fermo (AP). Per Asja, quindi, il numero di impianti realizzati sale a 20 mentre sono 17 quelli che attualmente essa gestisce tramite suoi operatori, per un totale di 31 MW di potenza installata.

■ *Asja Ambiente ha raggiunto l'eccellenza in ambito ambientale con la registrazione EMAS. Pensa che sia un risultato utile per l'immagine e per lo sviluppo commerciale della Società?*

In realtà si è trattato di un vero e proprio processo di crescita culturale che ci ha visto ottenere, negli ultimi tre anni, prima la certificazione UNI EN ISO 9001, poi raggiungere la UNI EN ISO 14001 e infine nel 2003 ottenere, per tutti i siti di valorizzazione energetica del biogas, la registrazione EMAS. Quest'ultima a differenza della ISO 14001 - che è riconosciuta a livello mondiale - ha valore europeo ed è una registrazione di ciascun sito produttivo non dell'A-

zienda nella sua globalità. È rilasciata da un Comitato composto da esperti del Ministero dell'Ambiente, delle Attività Produttive, della Sanità e del Tesoro che validano una dichiarazione ambientale che fissa dei miglioramenti quantificabili e migliorabili. Questo a dimostrazione di come la società si voglia impegnare in un processo di evoluzione continua, definendo già oggi quali saranno gli obiettivi che si prefigge di raggiungere anno dopo anno, per esempio nell'abbattimento delle emissioni sonore o delle emissioni di quei pochi microinquinanti che possono essere generati dai suoi impianti. È stato un momento importante, che ha coinvolto tutti i dipendenti di Asja. Quindi una sorta di laurea che ha ricevuto l'Azienda grazie anche ad una efficace azione di formazione e informazione svolta a tutti i livelli.

■ *Che cosa si riserva Asja per il futuro?*

Sicuramente l'applicazione dei meccanismi del protocollo di Kyoto nei Paesi in Via di Sviluppo e l'attenzione alle celle a combustibile, e all'idrogeno; saremo pronti a cogliere tutte le occasioni che si presenteranno in un prossimo futuro. Attualmente rimane prioritario il nostro grande impegno per sviluppare un'azione di sostegno all'eolico. ■

asja.[®].biz
looking forward